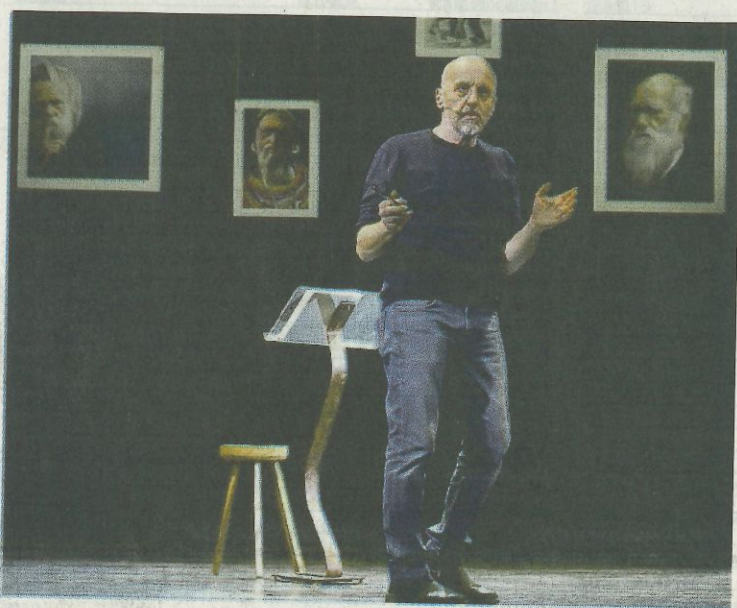


Teatro Vascello

La festa "tombale"
di Marco Paolini
con avi a sorpresa

«Antenati-The grave party», l'opera dark di Marco Paolini

IL DEBUTTO

Il titolo potrebbe evocare un'opera dark alla Tim Burton: *Antenati-The grave party*. A questa festa "tombale" partecipano, in realtà gli avi che Marco Paolini ha convocato alla "sua tavola", come fece Janet Frame con il suo angelo immaginario.

IL PROGETTO

Il noto narratore e attore veneto, 67 anni, sarà in scena da stasera al Teatro Vascello con il suo singolare spettacolo legato al progetto "La Fabbrica del Mondo": «Ogni individuo è la somma non di dati, ma di legami. Tutti i miei antenati sono dentro il mio genoma. E, se i miei geni collaborassero, potrei facilmente trovare anche l'indirizzo per fare una festa con coloro che mi hanno preceduto» spiega il protagonista di *The grave party*. Ancora una volta un prodigio dell'oralità, dunque, della cui arte Paolini

è maestro: «L'oralità richiede immaginazione, leggerezza e ironia». «La nostra è una specie di funamboli: per abitare un pianeta in perenne disequilibrio occorrono doti da equilibrista, domatore, mago e clown» continua l'interprete-scrittore che, per questa nuova avventura scenica, sarà sollecitato dalla musica di Fabio Barovero.

Ma chi sono gli antenati evocati da Paolini? «Il primo ad apparire sarà mio nonno. Gli altri mica li conosco. Li evoco, li scopro, e posso assicurare che, visti insieme, sono una meraviglia. Come dice proprio mio nonno a un certo punto, i parenti non te li puoi scegliere. Noi tendiamo a identificare i nostri avi con una stirpe di uomini illustri, ma se dovessimo scoprire che invece sono un branco di delinquenti?».

► Teatro Vascello, via G. Carini 78, da stasera (ore 21) fino a domenica.

Katia Ippaso